



# Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

## Corno alle Scale 1945m (BO) - III canale invernale

<b>Zona Montuosa:</b>	Appennino Tosco Emiliano – Corno alle Scale (BO) 1945 m
<b>Località di partenza:</b>	<a href="#">Rifugio Cavone</a> 1420m
<b>Parcheggio GPS:</b>	44°9' 15.70" 10°53' 8,37"
<b>Quota Partenza:</b>	1420m
<b>Quota di arrivo:</b>	1945m
<b>Dislivello totale:</b>	530 m totale, circa 300 m il canale,
<b>Tempo di salita:</b>	45 min avvicinamento, 2h il canale.
<b>Tempo di discesa:</b>	1h.
<b>Sentieri utilizzati:</b>	327 e 337.
<b>Difficoltà:</b>	<b>AD-</b> , uscita a dx sui 65° <b>AD</b> uscita diretta (circa 80° o cornice strapiombante)
<b>Possibilità di proteggersi:</b>	Sono presenti 3 spit lungo il canale e tutti sulla parte destra (attenzione, tra il primo e secondo spit una corda da 60m è di qualche metro insufficiente a coprire la distanza tra i due), più un quarto all'uscita del canale (attenzione, l'uscita a sinistra, non la classica a destra). A seconda della quantità e consistenza della neve, utili dei fittoni o chiodi da ghiaccio. Possibilità di integrare gli spit con dei chiodi da roccia. Attenzione alla possibilità di trovare cornici all'uscita del canale.
<b>Materiale necessario</b>	2 piccozze, ramponi, casco, pala, sonda, artva. Se si pensa di legarsi (e a priori non è detto che si possa stabilire): corda, imbrago, e il necessario per eventuali soste (anche 2 chiodi da roccia)
<b>Caratteristiche salita:</b>	itinerario breve, senza particolari difficoltà tecniche o pericoli oggettivi. Possibilità di cornice precaria o neve ventata in uscita
<b>Pericoli oggettivi:</b>	bassi. Pericolo di scariche sassi, slavine, cornici, visibilità ridotta all'uscita del canale.
<b>Esposizione:</b>	N, canale mai soleggiato.
<b>Periodo consigliato:</b>	gennaio÷maggio (dipende dalle condizioni), da evitare in caso di rialzo termico e temperature alte.
<b>Punti appoggio:</b>	nessuno intermedio. All'uscita impianti di risalita del Corno alle Scale.
<b>Punti di riferimento:</b>	la croce di vetta fino all'inizio del canale, per la discesa gli impianti di risalita.
<b>Condizioni meteo:</b>	giornata soleggiata ma con nubi che scendevano a N dal crinale Tosco Emiliano.
<b>Copertura nevosa:</b>	discreta nel canale (si riuscivano a mettere dei fittoni e far soste con le picche, anche se c'era da cercare), scarsa all'uscita con erba affiorante. Piccola cornice trasformata.
<b>Condizioni neve:</b>	sul sentiero ghiacciata e pressata dai numerosi passaggi, usciti dal bosco si andava giù fino al ginocchio, nel canale buona, nei tratti più ripidi piacevolmente trasformata.
<b>Giudizio sull'ascensione:</b>	♥♥♥ Peccato per la brevità del canale, ma in giornata se ne possono fare più di uno.
<b>Ripetizione del:</b>	12/02/2011, Andrea P., Gianluca B., Nicola B., Riccardo B. e Roberto S.

### Accesso:

Uscita A1 Modena Sud, si segue per Vignola, poi per Fanano. Arrivati a un bivio tra Fanano e Lizzano in Belvedere, si prende per quest'ultimo, e lo si segue. Arrivati a Vidiciatico si segue per gli impianti del Corno alle Scale e Rifugio Cavone. Fermarsi al Rifugio Cavone. Attenzione non parcheggiare nella zona camper!

### Descrizione via:

Si prende il sentiero 327 che parte sulla destra del lago Cavone, attenzione a non pestare le rotaie della pista da fondo. Il sentiero sale nel bosco, spesso è presente una bella traccia vista la frequentazione da parte di ciaspolatori del luogo: ciò rende la traccia bella pestata e ghiacciata, si potrebbero già mettere i ramponi. Si passa su qualche ponticello e poi il bosco si apre vistosamente lasciandoci vedere la croce di vetta e tutta la parete nord del Corno. Ci si dirige sotto di lei, passando sotto l'attacco dei vari canali...scegliamo il terzo (confermiamo la scelta fatta in auto). La pendenza iniziale (se vogliamo dire che il canale sia già iniziato) è sui 25° 30° su neve molliccia che al primo fa fare una bella fatica per gradinare. Mettiamo il casco, calziamo i ramponi in previsione del resto del canale, ci leghiamo ecc (è una giornata più didattica che "esplorativa").



## Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

**Primo tiro (facoltativo):** la pendenza si accentua sui 40°. Raggiungiamo dopo poco un saltino ghiacciato dove la pendenza si avvicina ai 55° (2 picche almeno per il primo di cordata), ma è un tratto di una decina di metri, poi torna più dolce e su neve più morbida: arriviamo al primo spit. Integriamo la sosta con un chiodo da roccia e ripartiamo.

**Secondo tiro:** la pendenza diventa sui 45°, salendo si vede il secondo spit ma risulta di qualche metro troppo lontano per raggiungerlo. Sosta con picche e fittoni, ricompattamento e si riparte.

**Terzo tiro:** la pendenza resta sui 45° su neve buona, e si arriva al terzo spit (sempre sulla destra del canale).

**Quarto tiro:** è il più ripido, su neve dura ma non ghiaccio, dove avere due picche diventa quasi necessario (comunque fortemente consigliato!). Iniziamo sui 55°, mettiamo cordino su spuntone e fittone quando arriva sui 65° e poi uscita diretta su cornice trasformata leggermente strapiombante. Va detto che abbiamo scelto di uscire sulla sinistra della sperone roccioso che divide le 2 possibili uscite. Ritengo che l'uscita classica sia sulla destra e più appoggiata. Però lo spit di sosta all'uscita si trova in corrispondenza dell'uscita di sinistra.

NB: mi riservo di aver sbagliato i gradi di pendenza.

Dopo qualche ora divertente passata in solitaria, senza rumori, a contatto con la selvaggia parete di una cima appenninica, sbuchiamo sul caos dell'antropizzazione degli impianti di risalita. Saliamo verso la croce di vetta.

### Discesa:

Dopo qualche ripasso di manovre e tecniche, scendiamo verso ovest su terra sassi e poca neve costeggiando l'abisso della parete, per dare un'occhiata da sopra agli altri canali. Arrivati all'altezza del cabinotto della seggiovia o poco più giù, scendiamo per quello che sarebbe il sentiero della Porticciola, 337. In genere esiste una bella traccia, ma in caso contrario si potrebbero seguire le piste degli impianti per scendere (sperando di non litigare con gestori e sciatori): attenzione soprattutto in caso di nebbia. Tramite il sentiero, si torna al punto dove in salita la parete si è spalancata ai nostri occhi. Quindi scendiamo di nuovo per il sentiero fatto al mattino.

Se ci fosse stata più neve, sarebbe stato bello scendere per i Balzi dell'Ora.

### Note:

Numerazione dei canali: noi (la nostra guida cartacea) li numeriamo da est verso ovest e ne contiamo quattro: per intenderci per noi il quarto è quello che sbuca più vicino alla croce di vetta). Altri li numerano nel senso opposto. Altri vedono 5 canali.

Quest'anno il comune di Lizzano in Belvedere ha emanato un'ordinanza che obbliga ad avere con se il materiale da autosoccorso in valanga, artva, pala e sonda, che anche senza un'ordinanza sarebbe sempre opportuno avere.

I tempi sono indicativi, spesso siamo rimasti fermi per ripassare soste e manovre.

**Andrea Pellegrini 2011 aIS - Cai Carpi**

### Immagini:



Canali 1, 2, 3, 4 della parete Nord del Corno alle Scale, secondo la nostra numerazione. Del 1 e 2 si vede solo la partenza.

Le difficoltà e lunghezza aumentano progressivamente dall' 1 al 4 anche se il 3 sembra essere il più impegnativo di questo versante. Sono possibili varianti di misto che alzano le difficoltà.



# Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

Traccia GPS:

